



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



Don Arnaldo Sovilla

Sacerdote di Cristo in eterno

Il saluto della Parrocchia

Una sacra Ordinazione Sacerdotale rappresenta sempre un fatto di singolare importanza nella vita di una Parrocchia.

Un Sacerdote novello è un prezioso dono del Signore non solo alla Chiesa universale, ma anche e soprattutto per la Comunità dei fedeli che l'ha visto nascere e crescere. Perciò la Parrocchia in queste ultime settimane di trepida attesa si prepara a celebrare degnamente la grande data e al fortunato figlio che si accinge a ricevere l'onere e la dignità sacerdotale, essa rivolge il suo cordiale ed affettuoso saluto.

Orgogliosa di vederlo salire l'altare, ringrazia Dio d'averla ritenuta degna di così ambita predilezione. Con profonda commozione d'animo si unisce a lui nella gioia festevole di questi solenni ed indimenticabili momenti. Nelle labbra e nel cuore di tutti, o caro don Arnaldo,

— l'augurio di una lunga vita sacerdotale feconda di bene;

— la domanda di presentare al Signore nella tua prima Messa i bisogni di Salce, degli ammalati nel corpo e nello spirito, dei sofferenti nelle membra e nell'anima, dei poveri di beni della terra e di quelli del cielo, dei vicini e dei lontani, dei vivi e dei defunti;

— la speranza che dal tuo esempio altri siano invogliati a donare gene-



rosamente al Signore la loro giovinezza, per sperimentare quanto sono vere le parole del Maestro che chiama: «il mio giogo è soave, il mio peso è leggero».

Domenica 5 luglio Sacra Ordinazione

L'Ordinazione Sacerdotale di D. Arnaldo avrà inizio nella Cattedrale di Belluno alle ore 8. Con lui altri 13 compagni Diaconi saranno consacrati Sacerdoti e 7 chierici riceveranno l'ordine del Suddiaconato.

Saranno presenti alla cerimonia oltre mille chierichetti venuti da tutte le Parrocchie della Diocesi.

Il Sacro rito si svolge in due tempi: una fase preparatoria e la consacrazione vera e propria.

Il sacro rito

LA PRIMA PARTE comprende:

— la presentazione dell'Ordinando al Vescovo. «*Reverendissimo Padre, la Santa Madre Chiesa Cattolica chiede che ordinate all'onere del Presbiterato il Diacono qui presente*».

— un discorso del Vescovo al popolo per accertarsi della dignità del Candidato: «*Dite liberamente ciò che conoscete delle sue azioni e dei suoi meriti; e questa testimonianza a favore del suo Sacerdozio vi sia suggerita dal suo merito più che dal vostro affetto*».

— un discorso del Vescovo all'Ordinando per ricordargli i doveri dello stato sacerdotale, in particolare quello di edificare la famiglia dei fedeli coll'esempio e colla predicazione;

— una preghiera di tutti i presenti per invocare sull'Eletto, che in questo momento si prostra per terra, l'intercessione dei Santi.

LA SECONDA PARTE si sviluppa secondo le seguenti cerimonie:

— l'imposizione delle mani sul capo dell'Ordinando, fatta dal Vescovo e da tutti i Sacerdoti presenti;

— la vestizione dei paramenti sacerdotali: la stola, simbolo del potere e la pianeta, simbolo della carità;

— la consacrazione delle mani, che vengono unte con l'Olio dei Catecumeni e poi legate con un bianco fazzoletto di lino;

— la consegna dei vasi sacri, del calice e della patena con la materia del Sacrificio: «*Ricevi il potere di offrire a Dio il Santo Sacrificio e di celebrare Messe tanto per i vivi quanto per i defunti*».

Da questo momento la S. Messa che era stata sospesa al termine dell'Epistola riprende ed il novello Sacerdote, dopo aver fatto pubblica professione di fede colla recita del Credo, si unisce al Vescovo nella celebrazione ad alta voce.

VERSO LA FINE assistiamo ad altri due importanti atti:

— il conferimento del potere di assolvere che vien dato colle parole di Cristo agli Apostoli: «*Ricevi lo Spirito Santo. A coloro ai quali rimetterai i peccati saranno rimessi; a coloro ai quali li riterrai saranno ritenuti*».

— La domanda di obbedienza: «*Prometti a me ed ai miei successori — chiede il Vescovo stringendo tra le sue le mani del novello Sacerdote — riverenza ed obbedienza?*».

«*Prometto*», risponde l'Ordinato.

Il Vescovo lo abbraccia e lo bacia dicendo: «*La pace del Signore sia sempre con te!*».

IL RITO CHIUDE con la benedizione ed un ultimo monito del Vescovo al nuovo Ordinato: «*Figlio diletto, rifletti seriamente sull'Ordine che hai ricevuto ed al peso che è stato posto sulle tue spalle; procura di vivere santamente e religiosamente e di piacere a Dio, affinché tu possa ottenere la sua grazia che Egli stesso si degni di concederti per la sua misericordia*».

Ricordati, dopo aver celebrato la tua prima Messa, di celebrarne altre tre: una in onore dello Spirito Santo, la seconda in onore della Beata Maria sempre Vergine, la terza per i fedeli defunti e prega Iddio Onnipotente anche per me».

Nella Chiesa intanto si levano le note del *Te Deum*.

Domenica 12 luglio: Prima S. Messa in Parrocchia

Per le sere del 9-10-11 è predisposto uno scampanio a festa dei nostri sacri bronzi: richiamo ai fedeli di prepararsi spiritualmente; eco di gaudio di tutta la Parrocchia; invito alla preghiera perchè l'avvenimento segni un risveglio di vita cristiana nella Parrocchia.

Alle ore 10 di domenica arrivo del novello Sacerdote davanti alla canonica, dove il popolo sarà ad attenderlo.

Preceduto dai bambini dell'Asilo, dai chierichetti, dal clero, entrerà in Chiesa al canto del «*Tu es Sacerdos*».

Canterà la sua prima S. Messa, assistito dal padrino Don Ettore Zannetti che l'ha battezzato, avviato al Seminario, accompagnato fino alla soglia del Sacerdozio ed ha meritato dal Signore di potergli essere al fianco nel giorno della prima Messa.

Il Clero ed i chierichetti prenderanno posto in coro, i parenti nei banchi loro riservati sotto la balaustra.

Durante questa Messa solenne la piccola Gianna, sorella del novello Sacerdote, farà la prima Comunione dalle mani del fratello.

Alle ore 15 nel salone dell'Asilo breve trattenimento accademico in onore del festeggiato.

Alle ore 20 Vespri solenni officiati dal novello Sacerdote col canto del «*Te Deum*».

Come ti vorrebbe...

... il signor Marchese

Il prete? Ma il prete deve essere fine, colto, aristocratico. Deve saper stare in società, sapersi presentare, muovere e inchinare.

Invece! Sono impacciati, goffi. Si vede che in Seminario non insegnano il viver del mondo.

Non parliamo degli anziani... scatole da tabacco e fazzoletto a quadri spiegato ai quattro venti... Ma già, i preti di oggi son tutti figli della plebe.

... il macellaio

Il prete? Ma deve essere popolare, democratico, alla mano. Non deve vergognarsi di bere un bicchiere con i poveri.

Invece è sempre con i signori. Guardalo: scarpe basse, camicia bianca, occhiali d'oro, moto... e forse anche topolino...

Nostro Signore andava a piedi...

... il vecchio liberale

Il prete deve fare il prete e basta. Messa e Vespere. Non fare politica in Chiesa. Non saltar fuori nei comizi contro i comunisti. Non immischiarsi negli affari di questo mondo se non vuol perdere il prestigio.

... l'ultrademocratico

I preti dovrebbero buttarsi fuori. Non basta predicar in Chiesa. Bisogna aiutar la povera gente. Trovar lavoro ai disoccupati, procurar divertimenti ai giovani, un asilo ai bambini... Fuori di sacrestia perchè il mondo cammina...

... il drammatico

I preti dovrebbero prendere per il collo tutti i ricchi e far sborsare i sol-

di, e farla finita con le ingiustizie. Han troppa paura. Dovrebbero cantar chiaro e cacciar fuori di Chiesa tutti i falsi bigotti che imbrogliano il prossimo e vanno in Chiesa a prender in giro il Padre Eterno.

Una corda e, «fuori di qui! La mia casa è casa di orazione e voi ne avete fatto...», come fece Gesù Cristo.

... il pietoso

Piano, caro. A questa maniera non si ottiene niente. I preti devono saper stare con tutti. Non tirar troppo la corda. Devono chiudere un occhio quando occorre. Ballo no, cinema no, fidanzamenti no. A questa maniera la gioventù si allontana.

«Si piglian più mosche con un cucchiaino...».

La sera all'esame di coscienza

Il Prète — Signore, come faccio ad accontentare tutti? Soprattutto come debbo fare ad accontentare Te?

Il Signore — Senti, figliolo, non ti angustiare. Neanche io quando ero in terra fui capace di accontentare tutti: piacqui a pochi, spiacqui a moltissimi. Immagina cosa puoi fare tu povero uomo.

Il Prete — Ho capito, signore. Vi servirò come meglio potrò e saprò. Cercherò di accontentare i miei Superiori. Contenti loro, siete contento anche Voi. Gli altri, che c'entrano?

IN FAMIGLIA

Terminata la lotta elettorale che ha, diciamo sinceramente, inasprito un po' gli animi, tutti si dicono soddisfatti dell'esito, tutti vincitori. Contenti tutti, gli animi si riappacificheranno meglio.

Anche Salce ha mostrato il suo vero volto, che, a dir la verità già conoscevamo. Confrontando le cifre con quelle ultime elezioni del '51 si nota un miglioramento e non leggero. Motivo di soddisfazione.

Quindi... caro parrocchiano che vedevi oltre le lenti (mie o tue?) le lacrime del Parroco disperato, hai visto male. Forse se potevi penetrare nel suo cuore questo sì lo vedevi lacrimare, ma per te e per i tuoi «compagni».

Il primo maggio all'Asilo si è concluso, con la distribuzione degli attestati di abilitazione e un fraterno rinfresco, il corso di taglio iniziato ai primi di novembre sc. a. Diretto e tenuto dalle sorelle Busato della Scuola «L'Antoniana», ha soddisfatto le molte partecipanti, delle quali 25 superarono lodevolmente il pratico esame. Ammirate per la perfetta esecuzione ed anche originalità, le molte confezioni.

Il 5 giugno ebbe luogo nel Seminario Gregoriano l'esame diocesano per la scelta del Premio Roma. Vi parteciparono i gruppi premiati nelle varie foranie. Ecco la graduatoria: 1) Salce; 2) Venas; 3) Calalzo; 4) Loreto (città), Bribano, Fusine di Zoldo a pari merito; 5) Polpet; 6) Cornei; 7) Castellavazzo. In base a tale graduatoria, il Premio Roma spetta quindi al Gruppo di Salce e precisamente alla Fiamma Rossa Bruno Carlin.

Il 26 giugno il nostro fortunato vincito-

re è partito per Roma. Viaggio e permanenza di 4 giorni nella capitale gratuiti. Radiose giornate culminate con la udienza del S. Padre. Ha portato da Roma il premio spettante al Gruppo Fanciulli della nostra Parrocchia.

Fa piacere parlare dei vostri bambini quando si può dir bene. Si è concluso l'anno Catechistico. Poche assenze ingiustificate. I soliti 4-5 che dopo tante esortazioni e richiami ci tocca compatire per l'incoscienza dei genitori. Profitto generale buono. Si fa perciò volentieri anche qualche sacrificio per dare loro una ricompensa. Così per i meritevoli è stata organizzata e fatta il 22 giugno una gita a Cortina.

Partecipanti 77; tempo buono nonostante le minacce del mattino. Divertentissima, allegra, senza incidenti. Devo dire anche che si sono comportati per bene, educati e obbedienti.

Il 27 maggio la nostra Presidente della G. F. di A. C. Colbertaldo Regina si è unita in matrimonio con Pellizzari Gino da S. Zenone. Le erano attorno festanti a esprimere la loro riconoscenza per il bene e l'attività svolta nell'Associazione, tutte le iscritte. Le amiche della Corale, cui faceva parte hanno eseguito durante il sacro rito, vari motetti, accompagnate all'organo dal maestro prof. Chierzi.

De Pellegrin Dina, a un anno dal suo ingresso come aspirante suora al Cottolengo di Torino, ha fatto la vestizione il 23 aprile. Il suo nome di religiosa è Suor Maria Amabile.

Il 4 giugno, festa del Corpus Domini, Sua Eccellenza Mons. Vescovo è stato in mezzo a noi. Ha celebrato la S. Messa, distribuito la prima Comunione a 26 bambini e amministrato la Cresima a 35.

Statistica Parrocchiale

NATI E BATTEZZATI

1. Fant Giorgio Antonio di Angelo e di De Salvador Ada.
2. Reolon Giancarlo di Mario e di Vidori Lidia.
3. Randi Franca Matilde di Giovanni e di Fant Elisa.
4. Roldo Luisa Angela di Silvio e di De Barba Erminia.
5. Coletti Daniela di Angelo e di Righes Amelia.
6. Sommacal Armido Giovanni di Mario e di Sessolo Augusta.
7. Dalle Cort Bernardo di Attilio e di Righes Giulietta.
8. Da Riz Nilla Isabella di Pietro e di Dal'O' Maria.
9. Deola Silvano Paolo Valentino di Umberto e di Bortot Agnese.
10. Coletti Pietro di Vittorio e di Sponga Maria Angela.
11. Dalla Vecchia Elio di Attilio e di Casagrande Liduina.
12. Macorig Annamaria di Enzo e di Colloredo Maria.
13. Candea Giuliana di Attilio e di Candea Angela.
14. Bertin Ezio di Bruno e di Pitto Maria.
15. Dal Pont Fausto di Mario e di Ferro Ester.

MATRIMONI

2. De Barba Livio di Agostino da Limana con Fistarol Giacomina di Vittorio da Gorch.
3. De March Raffaele di Domenico da Bolzano di Belluno con De Pellegrin Anna di Angelo da Canzan.
4. Favretti Augusto di Emanuele da Agordo con Rizzardini Maria di Andrea di Zoldo Alto.
5. Bassanello Alessandro fu Giovanni da Sedico con Casol Elvira di Luigi da Giamosa.
6. Chierzi Pietro fu Luigi da Sois con Reolon Laura di Carlo da Col del Vin.
7. Arrigoni Gianbattista di Enrico da Belluno con Campanaro Paola di Pierluigi da Belluno.
8. Speranza Olivo di Umberto da Cusighe con De Moliner Elide fu Vittorio da Giamosa.
9. Tavi Vincenzo fu Carlo da Salce con Collazuol Maria di Francesco da Giamosa.
10. De Pizzol Pietro di Antonio da Cavarzano con Da Riz Anna fu Olivo da Salce.
11. Pellizzari Gino di Giovanni da S. Zenone con Colbertaldo Regina di Cesare da Giamosa.
12. De Vecchi Giacomo di Carlo da Longarone con Caldart Silvana fu Luigi da Col del Vin.

Fuori Parrocchia:

- A Belluno - S. Stefano: De Biasi Gino fu Fortunato con Sovilla Giuseppina fu Luigi.
- A Marghera: Dal Pont Angela di Giuseppe con Mattiazzo Bruno fu Giuseppe.
- A Bolzano di Belluno: Sovilla Remo di Augusto con Candea Irma fu Umberto.
- Nel Congo Belga: Busin Irma di Stefano con Tigny Adriano di Ludovico.



MORTI

3. Caldart Angelo fu Luigi, di anni 94, da Bolzano di Belluno.
4. Reolon Graziella di Luigi, di mesi 9, da Col del Vin.
5. Palman Pietro fu Giuseppe, di anni 76, da Giamosa.
6. Gabbana Angela in Fant, di anni 61, da Giamosa.
7. Candego Angelo fu Giovanni, di anni 81, da Bes.
8. Caldart Alessandro fu Gioacchino, di anni 86, da Casarine.
9. Cadorin Giuseppe fu Matteo, di anni 79, da Giamosa.
10. Dal Pont Maria ved. Praloran, di anni 65, da Salce.
11. Da Riz Maria ved. Bianchet, di anni 85, residente a Sois.
12. Degan Maria Angela ved. Cervo, di anni 80, da Bes.
13. Serafini Maria ved. Canz., di anni 76, da Marisiga.
14. Costa Angela ved. Speranza, di anni 76, da Salce.

Per la vita del Bollettino

Col di Salce: Chierzi Giuseppe, Canavese, De Barba Marcella lire 100; Carlin Luigi, Colle Teresa, Carlin Angelo, Brach, Dal Farra Antonio, Da Barich Rachele, Fant Lina, Tavi Vincenzo, Tormen Giuseppe 50; Battiston Amabile 40; Capraro Tullio, Capraro Giovanni, De Salvador Ugo, Praloran Enrica 30; Bortot Tommaso 25. Totale L. 935.

Salce: Fant Angelo lire 100; Speranza Giovanna 60; Murer Antonio, De Barba Francesco, Dal Mas Sebastiano, Speranza Irene, Speranza Alberto, Speranza Antonio, Ranon Angelo, Ranon Arcangelo, De Menech Clara, Sommacol Dario, Carlin Domenico, Savaris Mario 50; Bortot Antonio 45; Costa Corinna 40; De Barba Giosuè, Triches Ginò 30; Dal Pont Maria, Venturini, Mazzorana, Murer Sante, Zobot, Dal Farra Guglielmo, De Salvador Bortolo 20. Totale lire 1065.

Giamosa: Trevissoi Candida, Palma Amelia, De Nart Elvira, Candego M. Teresa, Tolotti Pietro, Candego Egidia, Serafini Enrichetta, De Nart Stella, Cadorin Norina, Sonogo Arcangelo 100; Fiabane Pietro, Da Rolt Giuseppe, Collazuol Giuseppe, Schiocchet, Serafini Gemma, Da Rolt Eugenio, Roni Giovanni, Candego Elettra, Candego Maria, D'Inca Elena, Da Rolt Attilio 50; Balcon Ida 40; Zampolli, Collazuol Maria 30; Da Rolt Ernesta, Cesaro De Moliner Emilia, Stofa Rina, Bianchet Liletta 20; Deola Umberto 15. Totale L. 1885.

Canzan: Trevisson Maria, Celato Riccardo, De Nart Emilia, De Biasi Maria, Dalle Cort Vigilante, Casagrande Angela 100; Sovilla Maria, Egitto Angela, De Menech Giusto, Fant, Candego Giovanni Colbertaldo 50; D'Isep Olivo; Canton Adele, Capraro Ettore, Barattin Ernesto 30; Capraro Giuseppe, Dalla Rosa Giovanni 25. Totale L. 1080.

Bosch: Roni Giuseppe, D'Isep Umberto, Da Rolt Guerrino 50; Bortot Francesco 40; Tormen Giuseppe, Caduco Giuseppe 30; Dalla Vedova 25; Zenata 20. Totale L. 295.

Prà Magri: Dal Pont Mario 40; Nadalet Antonio, Somnavilla Giacomo 30; Caviola 25. Totale L. 125.

Bes: Cadorin Renato L. 100; Sommacal Giordano, Tugna, Carli Angelo, Fiabane Arturo, D'Isep Fioravante, Fiabane Ernesto, Carli Giovanni, Carli Natalina 50; Cadorin Stenia, De Vecchi Ivano 35; Vignole Veronica, De Dea Daniele 30; De March Alfredo 25; Candaten Giuseppe 20. Totale L. 675.

Bettin - Villa: Totale L. 430.

Canal: Dal Pont Elisa, Celato Erminia, De Poli, Bristot Angelina, Strim Giovanna 50; Costa Giacomo 100; Nadalet 20. Totale L. 370.

Altre offerte: Fant Pierina (Svizzera) L. 150; Capraro Carlo 500; Teresa Prosdocimi 300; Casol Gianna (Svizzera) 5 fr.



NEL LIBRO D'ORO

PRO ORGANO

Fant Angelo in occ. Battesimo figlio L. 500; Fenti Paolo 1000; De Poli Giovanni - Cooperativa 5000; N. N. 3000; In. mem. Alessandro Caldart, i figli 2000; Tavi Vincenzo in occ. matrimonio 500; Dell'Eva Mario in mem. Alessandro Caldart 1000; Praloran Mario 300; per espresso desiderio della già defunta Dal Pont Maria ved. Praloran 1000; in occ. funerale Cadorin Giuseppe, figlio Giulio 1000; Trevissoi Candida 100; Trevissoi Antonio 200; Da Rold Matilde 100; Da Rold Amabile 50; Bianchet Maria 100; Varie 200; Righes Rita 1000; Dal Pont Mario in occ. batt. figlio 500; Gardi Gina 1000.

PRO ASILO

Il Comune per riscaldamento L. 15.000; Fant Angelo in occ. battesimo figlio 500; Ruffini Caterina in Fant in occ. batt. Fant Giorgio 500; Levis Giosafat in occ. 25.mo matrimonio 500; Contributo ministeriale 70.000; Randi Giovanni in occ. batt. figlia 500; Reolon Luigi in mem. figlia 1000; Raccolte nel funerale di Fant Angelo da Canzan 4060; nel funerale di Palman Pietro 1500; in mem. di Palman Pietro: moglie, figlie, generi 2000; Dott. Arrigoni in occ. matrimonio figlio 5000; Fenti Paolo 1000; in mem. di Alessandro Caldart i figli 1000; Tavi Vincenzo in occ. matrimonio 500; in mem. Fant Angelo, i compagni d'arme del figlio 800; Cassa di Risparmio 15.000; Dal Pont Mario in occ. batt. figlio 500.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO

Cibien Luigi L. 500; Fam. Casol Luigi 300; Fenti Paolo 150; Randi Giovanni in occ. batt. figlia 500.

PER I BISOGNI DELLA PARROCCHIA

Dott. Arrigoni Enrico e Signora in occ. nozze figlio L. 5000.

PER I POVERI

La « S. Vincenzo » di Belluno L. 5000; Uomini di A. C. di Salce 1355; Antonio Dell'Eva 1000; Dalla P.C.A. di Belluno pervennero kg. 40 di pasta indumenti e scarpe.

PER IL DECORO DELLA CHIESA

Ricevo dalle Revv. Suore l'elenco delle persone che generosamente hanno risposto alla loro iniziativa onde provvedere la Chiesa di cotte grandi per la prima Messa di Don Arnaldo.

Sig.ra Prosdocimi Teresa: un lenzuolo grande di lino; De Mas L. 4000; Sig.ra Arrigoni 1500; N. N. 600; Serafini 300; Gianna Sorgato 1000; Sig.ra Perera 1000; Sig.ra Zandomenego 500; Pia Perale 1000; Sig.ra Da Ronch 4000; Sig.ra Margola 1000; Sig.ra Da Borso 5000; Righes Maria 500; Righes Elvira 200; Dell'Eva Rosa 340.

Grazie alla generosità degli offerenti la Chiesa si è arricchita di 5 nuove cotte per sacerdoti.

Le nuove belle tovaglie che copriranno gli altari alla prima Messa di D. Arnaldo sono state offerte dalla Sig.ra Barcelloni per la Chiesa di S. Pietro.

Gli Sposi Arrigoni GianBattista - Campanar Paola nell'occasione del loro matrimonio hanno provveduto la Chiesa di S. Pietro a Salce di 4 candelieri d'ottone, tovaglie per altari e proprie spese hanno ripassato di olio i banchi e le porte.

Ringrazio anche a nome della Fabbrica tutti i benefattori della Chiesa e mi permetto ricordare che non venga dimenticato l'ORGANO. Vorremmo entro l'anno saldare ogni debito. Ci riusciremo a ragranellare ancora 200 mila lire? Ho fiducia, se in meno di due anni si raccolto con due pesche, concerti, recite, offerte varie oltre un milione.

A partita chiusa darò relazione completa delle entrate ed uscite e l'elenco degli offerenti 10.000 lire, aventi diritto, come promesso, nome sulle canne.



Piccola Posta

Fant Pierina - Svizzera — Ho ricevuto, grazie Scusi del ritardo. La S. Messa per i suoi genitori l'ho celebrata il 30 aprile. Auguri.



Uomini tutti di un pezzo

In un liceo di Torino, il professore di filosofia inaugurando il primo corso, si dichiarava ateo (senza Dio), e diceva ai giovani: « Io vi dimostrerò il mio ateismo e se qualcuno di voi, giugno, crederà ancora in Dio, mi dispiace da Dio, quel qualcuno sarà un cretino ».

Uno degli alunni, allora, si levò subito in piedi e, chiesto il permesso di parlare, disse con voce fermissima: « Professore, quel cretino sarò io! ».

Si era nel 1914. L'alunno si chiamava Adolfo Ferrero. Veniva dall'Oratorio Salesiano ed era all'avanguardia della Gioventù Cattolica. Non menomamente turbato dalle chiacchiere ateistiche di quel professore; anzi, trasse da esse ragioni eccellenti per rafforzarsi nella fede e nell'apostolato tra i compagni. Ben presto, scoppiata la prima guerra mondiale, Adolfo, divenuto robusto e valoroso ufficiale degli Alpini, cadeva da eroe sull'Ortigara.

Quello che il professore aveva chiamato cretino perchè credeva in Dio si era fatto onore Onore della Chiesa e della Patria, ricordato tra i migliori figli d'Italia.

La risposta data al professore aveva rivelato « un carattere ». Il carattere cristiano dell'uomo che non arrossisce di Cristo.

La mamma, ricordando con santo orgoglio il figliolo, poteva scrivere: « Il rispetto umano non fece mai breccia in quel cuore ».

Ecco la sua grandezza dinanzi a Dio e ad uomini. Aveva sempre respinto, condannando tutte le viltà, ma in particolare quella dei cristiani che arrossiscono della loro fede.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno